

Agricoltura ancora rilevante: molte imprese e nuove assunzioni

I dati di Camera di commercio e Veneto Lavoro ne confermano l'importanza

Non solo mobili. L'agricoltura a Bovolone è ancora uno dei motori principali dell'economia locale, tanto che un'azienda su 10 è impegnata nelle coltivazioni e nella zootecnia. Nonostante da cinquant'anni a questa parte la cittadina abbia diversificato le proprie produzioni, sviluppando l'artigianato e l'industria del settore del legno, le produzioni agricole e l'allevamento di bestiame restano lo zoccolo duro delle lavorazioni locali, come confermato dai dati sia della Camera di commercio e dell'agenzia regionale Veneto Lavoro.

Per quel che concerne l'ente camerale, infatti, le statistiche del 2018 hanno visto una leggera diminuzione delle imprese agricole attive nella cittadina, scese da 155 a 150; ma hanno comunque confermato come le aziende specializzate nelle coltivazioni di vario genere e nel settore zootecnico

rappresentino tuttora il 10 per cento delle attività presenti a Bovolone. Tale comparto, quindi, si colloca al quinto posto, per numero di licenze attive, dietro ai servizi (25 per cento), commercio (22 per cento), costruzioni (16 per cento), e industria (19 per cento).

Del resto basta dare uno sguardo ai campi che circondano il capoluogo bovolonese per notare come siano diffuse e varieguate le produzioni di ogni genere. È sufficiente ricordare come l'area faccia parte della zona di produzione del riso "Vialone nano", mentre le numerose aziende che si dedicano alla coltivazione e lavorazione del tabacco hanno permesso al Comune, nel 2007, di fregiarsi del titolo di "Città del tabacco".

Analizzando il comparto dal punto di vista dei contratti di lavoro, emerge ancor più marcatamente come i campi, sia nella cittadina

che nei centri limitrofi, costituiscano ancor oggi una fonte di impiego non indifferente per gli abitanti della zona. Secondo le statistiche dell'agenzia Veneto Lavoro, nel 2018, nei 12 Comuni che dipendono dal Centro per l'impiego di Bovolone, il settore agricolo ha registrato il saldo positivo più consistente di assunzioni, pari a 2.240 posti in più rispetto al 2017, piazzandosi davanti ai comparti dell'industria e dei servizi.

In totale, dunque, a Bovolone e dintorni l'anno scorso sono stati firmati 6.380 nuovi contratti per dipendenti nelle varie corti agricole, ovvero il 42 per cento rispetto alle 14.955 assunzioni rilevate in tutti i settori produttivi. I nuovi ingressi di lavoratori nelle imprese contadine del territorio sono legati soprattutto alle produzioni stagionali, tant'è che la quasi totalità dei rapporti di lavoro avviati, ovve-

ro 6.380, è a tempo determinato. Nella sola Bovolone, dunque, le assunzioni da parte di imprese agricole sono state 695, di cui 680 a scadenza e le restanti di durata indeterminata.

Alla luce di questi dati è evidente come coltivatori e allevatori, nonostante nell'ultimo mezzo secolo la città sia stata legata a filo doppio con la produzione del mobile, restino delle pedine importanti nella vita di questa popolosa comunità della pianura veronese. Pertanto, la Fiera agricola di San Biagio, da decenni, rappresenta un appuntamento per fare il punto della situazione del settore.

Non a caso anche quest'anno, in occasione della manifestazione agraria, ci sarà un convegno organizzato dalla **Coldiretti** per tutti gli imprenditori del comparto, programmato per lunedì 4 febbraio, alle 19.30, nel teatro parrocchiale.

Fabio Tomelleri



Nel Bovolonese c'è un'agricoltura ricca che ha nel tabacco e nel riso le punte di diamante

